

Avvenire.it, 20 maggio 2016

## L'Oklahoma vota legge contro l'aborto

L'**aborto** continua a dividere la società americana e gli Stati Uniti, dove venne **legalizzato nel 1973** da una sentenza della Corte suprema Usa.

L'**Oklahoma**, a maggioranza repubblicana, ha approvato una **legge che rende illegale la pratica dell'interruzione volontaria della gravidanza**. E che prevede azioni contro i medici che la praticano, compresa la possibilità della revoca della licenza medica per chiunque vi prenda parte.

Inoltre è stato introdotto un **disegno di legge anti transgender** sul modello della North Carolina e la decisione, clamorosa, di proclamare lo stato di emergenza finchè non entrerà in vigore, respingendo così la direttiva del governo federale secondo cui nelle scuole pubbliche americane si potrà scegliere tra toilette maschili e femminili in base all'identità di genere e non a quella di nascita.

La **legge** che rende **illegale l'aborto** è stata approvata dal parlamento locale con 33 voti a favore e 12 contro. "Credo che sia una funzione fondamentale del governo statale difendere la vita dall'inizio del concepimento", ha spiegato il senatore repubblicano **Natham Dah**, promotore della legge.

L'ultima parola adesso spetta alla governatrice, **Mary Fallin**, anche lei repubblicana e anti abortista. Ha tempo sino a mercoledì prossimo per firmare la legge o mettere il veto.

**Gli oppositori ritengono che si tratti di un provvedimento incostituzionale** e l'Associazione dei medici dell'Oklahoma ha dato parere negativo.

Non è la prima volta che l'Oklahoma approva leggi restrittive sull'aborto, ma finora molte di esse non erano entrate in vigore, respinte dalla Corte suprema.

La nuova iniziativa è senza precedenti. Altri Stati dell'Unione, infatti, hanno tentato di vietare l'aborto ma senza prevedere sanzioni. In questo caso, invece, il provvedimento prevede pene da uno a tre anni di detenzione. Facile prevedere che la legge, come pure quella contro i transgender, approderà alla **Corte suprema**, che finora è intervenuta diverse volte in materia, confermando sempre la posizione del 1973.